

## **PRESENTAZIONE RAPPORTO AMNIL**

Intervento Ing. Rotoli

Roma, 16 settembre 2020

### **ABSTRACT**

Nel 2019 i dati sulle denunce di infortunio hanno registrato, rispetto all'anno precedente, una sostanziale stabilità dei casi in complesso e un calo degli infortuni mortali. Sono state registrate poco meno di 645 mila denunce di infortuni accaduti nel 2019 (lo 0,1% in meno rispetto al 2018) mentre sono state 1.156 le denunce di infortunio mortale, con una riduzione dell'8,5% rispetto al 2018. Di queste 318 hanno riguardato gli infortuni in itinere con una riduzione del 12,4 % rispetto al 2018.

Le denunce di malattia professionale sono state 61 mila e 200, il 2,9% in più rispetto al 2018. È stata riconosciuta la causa professionale al 36,7% (il 2,7% è ancora "in istruttoria"). I soggetti ammalati, sono circa 43 mila e 700, di cui il 40,3% per causa professionale riconosciuta.

Nel corso del 2019 l'attività dell'Istituto è stata contrassegnata da diverse attività riguardanti: la sottoscrizione di numerosi accordi con le associazioni rappresentative delle parti sociali, datoriali e sindacali da cui sono originati documenti tecnici rivolti a vari settori come: linee d'indirizzo per Sgsl, indicazioni operative per la formazione e l'addestramento dei lavoratori, definizione di Mogm; la prosecuzione della messa a punto degli strumenti per le imprese come Oira e quelli relativi al comma 3-ter dell'articolo 28 del d.lgs.81/2008; la collaborazione in qualità di Focal point Italia con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro con la chiusura della Campagna europea 2018/2019 "Sostanze pericolose" e l'avvio della nuova 2020/2022 "Alleggerisci il carico!", focalizzata sulla prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (DMS); la formazione rivolta alle Pubbliche Amministrazioni erogata sia in presenza (oltre 320 lavoratori per circa 220 ore) che in modalità e-learning (circa 6.000 lavoratori); la formazione specialistica e aggiuntiva per enti e associazioni; le iniziative di promozione della cultura della salute e della sicurezza per il mondo della scuola; la campagna di comunicazione per la prevenzione degli infortuni nel il lavoro domestico; la costruzione di appositi bandi per favorire l'erogazione di programmi di informazione per tutte le figure della prevenzione e di formazione degli RIs e degli RSPP, da parte delle imprese. Nel mese di dicembre 2019 l'Istituto ha anche emanato il nuovo Avviso pubblico ISI per un importo pari a Euro 251.226.450,00 successivamente revocato a maggio 2020 dal decreto rilancio (d.l.34/2020) al fine di indirizzare i fondi a finalità più strettamente connesse alla ripresa delle attività dopo gli effetti della pandemia.

Gli ultimi mesi del 2019 hanno visto l'Istituto impegnato anche su due importanti tavoli istituzionali: quello presso il Ministero della salute per la definizione della Strategia nazionale di salute e sicurezza sul lavoro e il Tavolo per la sicurezza dei luoghi di lavoro al Ministero del lavoro.

Il 31 gennaio 2020, la dichiarazione del Governo dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da Sars-CoV-2 segna un repentino cambiamento delle priorità riguardo la salute e la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, e quello che accade nei mesi successivi coinvolge appieno l'Istituto nelle attività a supporto della gestione dell'emergenza e nel contrasto alla

diffusione del virus attraverso la partecipazione al Comitato tecnico scientifico della protezione civile e l'elaborazione di diversi documenti riguardanti sicurezza dei lavoratori nella fase di riapertura delle attività produttive, la validazione straordinaria in deroga dei Dpi, i finanziamenti per le imprese per l'acquisto di dispositivi e strumenti di protezione, la sorveglianza sanitaria eccezionale.

La pandemia cambia anche l'andamento infortunistico: il totale degli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail da gennaio al 15 giugno 2020 (244.896) ha presentato, rispetto al pari periodo del 2019, una flessione del 25% circa. Ad influenzare il trend di tale periodo sono i cali infortunistici registrati tra marzo e maggio, circa 60 mila denunce di infortunio in meno rispetto al trimestre marzo-maggio 2019 (-35,4%), a causa soprattutto della sospensione su tutto il territorio nazionale di gran parte delle attività produttive. Al netto dei casi di infortunio denunciati a causa del contagio da Covid-19<sup>1</sup> (alla data del 15 giugno i contagi denunciati sono risultati 49 mila, con 236 decessi) la riduzione degli infortuni alla data del 15 giugno 2020 sarebbe stata di circa il 40%, misura che ad oggi rappresenta una stima dell'effetto lockdown. Considerando tuttavia che si stima che le ore lavorate nei mesi di marzo, aprile e maggio di quest'anno si siano ridotte mediamente rispetto al 2019 di circa il 30%, l'andamento trimestrale degli infortuni rilevati alla data del 15 giugno 2020, mostra una "diminuzione reale" del 5%, contro il -35,4% registrato.

Parallelamente all'attività di supporto per fronteggiare l'emergenza sanitaria, l'Istituto ha continuato a svolgere la propria missione istituzionale proseguendo: le attività prevenzionali che derivano dai protocolli con ministeri enti e associazioni, alcuni di essi stipulati nel corso del primo semestre 2020 come quello con il Ministero delle infrastrutture e trasporti per lo svolgimento di una serie di attività congiunte di informazione e formazione degli addetti dell'autotrasporto sui rischi connessi all'esercizio della professione, sulle migliori pratiche da attuare per la tutela della salute e della sicurezza degli operatori e sulla prevenzione del rischio epidemiologico da nuovo Coronavirus; la produzione di documenti tecnici di settore; gli incentivi alle imprese e in particolare: l'Avviso pubblico Isi Agricoltura 2019-2020 che con un finanziamento di 65 milioni di euro ha l'obiettivo di incentivare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli alla riduzione dei rischi e delle emissioni inquinanti; il trasferimento a Invitalia di 403 milioni di euro per il finanziamento di misure di sostegno alle imprese per la riduzione del rischio da contagio nei luoghi di lavoro e infine il Bando ISI 2020 con una dotazione finanziaria di oltre 200 milioni di euro.

---

<sup>1</sup> Il confronto dei dati sulle denunce di infortunio da Covid-19 diffusi dall'Inail con quelli osservati a livello nazionale dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) richiede cautele, per la più ampia platea osservata dall'ISS (51 milioni circa) rispetto a quella Inail riferita ai soli lavoratori assicurati (circa 21 milioni).

